



FEDERAZIONE | AUTONOMA | BANCARI | ITALIANI

Riservato alle strutture
Dipartimento Comunicazione & Immagine
Responsabile - Lodovico Antonini

TUTTOFABI

A cura di
Giuditta Romiti g.romiti@fabi.it Verdiana Risuleo v.risuleo@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



**REGISTRATI NELL'AREA RISERVATA AGLI ISCRITTI E AVRAI A DISPOSIZIONE
UNA SORTA DI SINDACALISTA ELETTRONICO PERSONALE [Registrati](#)**

Rassegna del 24/03/2021

FABI

24/03/21	Corriere del Mezzogiorno Campania	3	Banche di comunità pronte a fornire sedi per iniettare le dosi	...	1
24/03/21	Mattino Napoli	24	Banche credito cooperativo sì alle fiale per i dipendenti	...	2

WEB

23/03/21	AGENZIANOVA.COM	1	Decreto Sostegni: Sileoni (Fabi), spero seguano anche altri interventi Agenzia Nova	...	3
23/03/21	CORRIEREQUOTIDIAN O.IT	1	Banche: Fabi, a giugno 2,7 milioni di italiani a rischio default CorriereQuotidiano.it - Il giornale delle Buone Notizie	...	6
23/03/21	ECONOMIASICILIA.COM	1	Credito cooperativo, le bcc insieme ai sindacati per campagna vaccinale Economia Sicilia	...	8
23/03/21	ILDUBBIO.NEWS	1	Covid: Bernini, 'urgenza proroga rate finanziamenti' - Il Dubbio	...	10
23/03/21	ILGIORNALE.IT	1	Tajani lancia l'allarme: "Il dl Sostegni non basta" - IlGiornale.it	...	11
23/03/21	INFORMAMOLISE.COM	1	Fabi/ Circa tre milioni di famiglie e imprese rischiano il dissesto finanziario - Informamolise	...	12
23/03/21	IT.BUSINESSINSIDER.COM	1	Le aziende zombie potrebbero aumentare dopo la crisi Covid Business Insider Italia	...	13
23/03/21	LOPINIONISTA.IT	1	Banche: Fabi, "A giugno 2,7 milioni di italiani a rischio default"	...	16
23/03/21	NOTIZIEDABRUZZO.IT	1	Fabi, a giugno rischio default per 2,7 milioni di famiglie – Notizie d'Abruzzo	...	18
23/03/21	NOTIZIEORA.IT	1	Moratoria mutui e proroga per Covid 2021: allarme default per 2,7 milioni di debitori	...	19
23/03/21	TERNITODAY.IT	1	Coronavirus, vaccini per i bancari: "Sottoscritto un protocollo senza pesare sulle strutture pubbliche". Presa di posizione dei sindacati	...	21
23/03/21	VIVICAMPANIA.NET	1	VACCINO. La Bcc e le organizzazioni sindacali insieme a favore della campagna vaccinale – Vivi Campania	...	23

Lotta alla pandemia

Banche di comunità
pronte a fornire sedi
per iniettare le dosi

FederCASSE e le Segreterie Nazionali delle organizzazioni sindacali **Fabi**, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca, nell'ambito del «Tavolo permanente di monitoraggio della emergenza pandemica» del Credito Cooperativo, hanno sottoscritto un verbale di incontro in merito alla possibilità di eseguire le vaccinazioni all'interno dei luoghi di lavoro. Le parti hanno rappresentato la disponibilità – ove ne ricorrano le condizioni logistiche, organizzative e di conformità sanitaria – a favorire la somministrazione del vaccino alle lavoratrici ed ai lavoratori del Credito Cooperativo. «Le Bcc Campane e la Banca di Credito Cooperativo di Napoli, svolgendo il loro ruolo di banche di comunità, sentono forte la responsabilità di dare un contributo per poter collaborare alla soluzione del problema della pandemia. La crisi finanziaria che sta investendo i nostri territori ha bisogno di strumenti efficaci ed immediati. In questa logica bisogna innanzitutto mettere alle spalle il Covid-19 per poter pensare con fiducia e speranza ad un futuro che sono certo sarà positivo ed adeguato alle aspettative di una Regione ed una città importanti come la Campania ed il suo capoluogo Napoli. Questa iniziativa va proprio in questa direzione», ha detto Amedeo Manzo Presidente della Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo e della Bcc di Napoli.



Banche credito cooperativo sì alle fiale per i dipendenti

**INTESA VALIDA ANCHE
PER LE FILIALI
DI NAPOLI E CAMPANIA
MANZO: «TUTELIAMO
I NOSTRI LAVORATORI
E RIPARTIAMO»**

Vaccini anche nelle filiali delle banche del credito cooperativo a Napoli e in Campania. È il risultato di un accordo siglato da Feder-casse e dalle segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali Fapi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca, nell'ambito del "Tavolo permanente di monitoraggio della emergenza pandemica" del Credito Cooperativo a proposito delle raccomandazioni del ministero della Salute sulla possibilità di eseguire le vaccinazioni nei luoghi di lavoro. Le parti hanno rappresentato la disponibilità - ove ne ricorrano le condizioni - a favorire la somministrazione del vaccino alle lavoratrici ed ai lavoratori del Credito Cooperativo da parte delle diverse aziende del sistema, compatibilmente con la disponibilità delle dosi di vaccino e secondo le linee guida e le indicazioni delle Autorità.

«Le Bcc Campane e la Banca di Credito Cooperativo di Napoli, svolgendo il loro ruolo di banche di comunità, sentono forte la responsabilità di dare un contributo per poter collaborare alla soluzione del problema della pandemia - dice Amedeo Manzo (nella foto), presidente della Federazione Campana delle Banche di Credito Cooperativo e della Bcc di Napoli - La crisi finanziaria che sta investendo i nostri territori ha bisogno di strumenti efficaci ed immediati. In questa logica bisogna innanzitutto mettere alle spalle il Covid per poter pensare con fiducia e speranza ad un futuro che sono certo sarà positivo ed adeguato alle aspettative di una Regione ed una città importanti come la Campania ed il suo capoluogo Napoli. Questa iniziativa va proprio in questa direzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



martedì 23 marzo 2021

Select Your Language

LOGIN ABBONAMENTI

cerca...

ULTIM'ORA

INTERNI

ESTERI

ECONOMIA

ROMA

MILANO

NAPOLI

TORINO

SARDEGNA

ENERGIA

DIFESA

INFRASTRUTTURE

ARCHIVIO

ANALISI

Atlantide

Mezzaluna

Corno d'Africa

RUBRICHE

Business News

Speciale energia

Speciale difesa

Speciale infrastrutture

Speciale scuola

RASSEGNE STAMPA

L'Italia vista dagli altri

Panorama internazionale

Panorama arabo

Visto dalla Cina

Difesa e sicurezza

Panorama energia

MASTER

CHI SIAMO

PRIVACY POLICY

DECRETO SOSTEGNI

Decreto Sostegni: **Sileoni (Fabi)**, spero seguano anche altri interventi

Roma, 23 mar 11:32 - (Agenzia Nova) - "Mi auguro che sia soltanto un primo intervento e che ne seguano altri. Conoscendo la sensibilità del premier Mario Draghi, sono certo che... (Rin) © Agenzia Nova - Riproduzione riservata

Per visualizzare gli articoli completi occorre abbonarsi. Per informazioni scrivere all'indirizzo commerciale@agenzianova.com

Acquista articolo

«Torna indietro»

ARTICOLI CORRELATI

23 mar 11:29 - Decreto Sostegni: La Pietra (Fd'I), Appennino escluso, subito emendamenti per sanare l'ingiustizia

23 mar 11:40 - Decreto Sostegni: 800 milioni per aiuti alle aziende Tpl (2)

23 mar 11:40 - Decreto Sostegni: 800 milioni per aiuti alle aziende Tpl

23 mar 11:35 - Decreto Sostegni: Pesco (M5s), doppio step per continuare a garantire liquidità

TUTTE LE NOTIZIE SU..

GRANDE MEDIO ORIENTE

Afghanistan

Algeria

Anp

Arabia Saudita

Bahrein

Cipro

Egitto

Emirati Arabi

Giordania

Iran

Iraq

Israele

Kuwait

Libano

Libia

Marocco

Mauritania

Oman

Qatar

Siria

Somalia

Sudan

Tunisia

Turchia

Yemen

EUROPA

Albania

Andorra

Armenia

Austria

Azerbaijan

Belgio

Bielorussia

Bosnia-Erzegovina

Bulgaria

Cipro

Città del Vaticano

Croazia

Danimarca

Estonia

Finlandia

Francia

Georgia

Germania

Grecia

Irlanda

Islanda

Kosovo

Lettonia

Liechtenstein

Lituania

Lussemburgo

Macedonia del Nord

Malta

Moldova

Monaco

Montenegro

Norvegia

Paesi Bassi

Polonia

Portogallo

Regno Unito

Repubblica Ceca

Romania

Russia

San Marino

6640 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

WEB

3

- › Serbia
- › Slovacchia
- › Slovenia
- › Spagna
- › Svezia
- › Svizzera
- › Turchia
- › Ucraina
- › Ungheria

AFRICA SUB-SAHARIANA

- › Angola
- › Benin
- › Botswana
- › Burkina Faso
- › Burundi
- › Camerun
- › Capo Verde
- › Ciad
- › Comore
- › Congo
- › Congo Rep. Democratica
- › Costa d'Avorio
- › Eritrea
- › Etiopia
- › Gabon
- › Gambia
- › Ghana
- › Gibuti
- › Guinea Equatoriale
- › Guinea-Bissau
- › Guinea-Conakry
- › Kenya
- › Lesotho
- › Liberia
- › Madagascar
- › Malawi
- › Mali
- › Mauritania
- › Mauritius
- › Mozambico
- › Namibia
- › Niger
- › Nigeria
- › Repubblica Centrafricana
- › Ruanda
- › Sao Tomé e Principe
- › Senegal
- › Seychelles
- › Sierra Leone
- › Somalia
- › Sud Sudan
- › Sudafrica
- › Sudan
- › Swaziland
- › Tanzania
- › Togo
- › Uganda
- › Zambia
- › Zimbabwe

ASIA

- › Bangladesh
- › Bhutan
- › Brunei
- › Cambogia
- › Cina
- › Corea del Nord
- › Corea del Sud
- › Filippine
- › Giappone
- › India
- › Indonesia
- › Kazakhstan
- › Kirghizistan
- › Laos
- › Malesia
- › Mongolia
- › Myanmar
- › Nepal
- › Pakistan
- › Singapore
- › Sri Lanka
- › Tagikistan

- › Taiwan
- › Thailandia
- › Timor Est
- › Turkmenistan
- › Uzbekistan
- › Vietnam

AMERICHE

- › Argentina
- › Bolivia
- › Brasile
- › Canada
- › Cile
- › Colombia
- › Costa Rica
- › Cuba
- › Ecuador
- › El Salvador
- › Guatemala
- › Guyana Francese
- › Haiti
- › Honduras
- › Messico
- › Nicaragua
- › Panama
- › Paraguay
- › Perù
- › Porto Rico
- › Repubblica Dominicana
- › Stati Uniti
- › Uruguay
- › Venezuela



Agenzia Nova



11.437 likes

Notiziari

Internazionale
Nazionale
Roma
Milano
Napoli
Torino
Sardegna
Difesa
Energia
Infrastrutture

Le Rubriche

Primo piano
Business News
Speciale energia
Speciale difesa
Speciale infrastrutture
Speciale scuola

Approfondimenti

Atlantide
Mezzaluna
Corno d'Africa
Speciali
La Settimana politica
Monitoraggio legislativo
Archivio storico

Le Rassegne

L'Italia vista dagli altri
Panorama internazionale
Panorama della stampa araba
Visto dalla Cina
Panorama difesa e sicurezza
Panorama energia
Finestra sul mondo



© 2000 - 2021 Agenzia Nova. Tutti i diritti riservati

Agenzia di stampa quotidiana. Registrazione presso il Tribunale di Roma n. 17/2010 del 19.1.2010
Direttore responsabile Enrico Singer. Redazione Via Parigi 11, 00185 Roma.
e-mail redazione@agenzianova.com - Privacy/Cookie Policy

CORRIEREQUOTIDIANO.IT

Banche: Fabi, a giugno 2,7 milioni di italiani a rischio default **CorriereQuotidiano.it - Il giornale delle Buone Notizie**

22 Marzo 2021

Le banche italiane chiedono che anche la Ue, dopo la Bce e la Banca d'Italia, si pronunci a favore del prolungamento delle moratorie bancarie varate per fare fronte alla crisi Covid e che scadono a giugno. La richiesta è stata avanzata, come spiega una nota, dal presidente dell'Abi Antonio Patuelli e dal dg Giovanni Sabatini in un incontro con il Commissario Ue all'economia Paolo Gentiloni. La decisione, ricorda

Advertisements

l'Abi, spetta agli organi della UE, fra cui l'EBA, l'Autorità bancaria che dispone le regole per tutta la UE, sia di area Euro, sia con monete nazionali. Non prolungare tali misure, ribadisce l'Abi, sarebbe "sbagliatissimo".

A fine giugno, quando scadranno le moratorie su quasi 300 miliardi di euro di prestiti bancari, c'è il rischio che 2,7 milioni di imprese e famiglie italiane si trovino improvvisamente sull'orlo del sostanziale dissesto finanziario e in base alle nuove norme Eba essere classificati in posizione di default. È quando denuncia la Fabi spiegando che tra circa 100 giorni termina l'ultima proroga – introdotta con la legge di Bilancio – della norma che ha consentito di congelare le rate dei finanziamenti di 1,3 milioni di aziende per 198 miliardi e di 1,4 milioni di cittadini per 95 miliardi: in totale, oltre 293 miliardi.

Advertisements

"A causa di una serie di vincoli approvati dall'Autorità bancaria europea (Eba), in vigore da gennaio scorso, il prossimo giugno dovranno essere applicate nuove, stringenti regole sulla gestione dei non performing loan: – sottolinea il sindacato – la conseguenziale interruzione delle moratorie, non più prorogabili, comporterà che almeno una quota rilevante dei soggetti con le rate attualmente sospese, in assenza di liquidità necessaria a rimborsare gli arretrati, possa essere classificata dalle banche in posizione di default". Secondo quanto spiega la Fabi, con dati della Task force liquidità aggiornati al 10 marzo, la questione riguarda 2,7 milioni di posizioni debitorie (ovvero prestiti) di imprese e famiglie clienti di banche che hanno presentato richiesta di sospensione dei pagamenti delle rate sfruttando la possibilità concessa dal decreto legge "Cura Italia" varato, l'anno scorso, all'inizio dell'emergenza economico-sanitaria causata dal Coronavirus. Misura che si è rivelata utile e indispensabile per assicurare liquidità aggiuntiva sia alle aziende (1,3 milioni) sia ai cittadini (1,4 milioni). La pandemia non ha però rallentato né fatto slittare l'entrata in vigore di nuove norme di vigilanza sulle banche predisposte dall'Eba. Si tratta, più nel dettaglio, delle linee guida sulla gestione

degli npl che impongono alle banche una più rigida graduatoria dei crediti deteriorati: una stretta normativa, evidenzia ancora il sindacato, che ha interessato, tra altro, anche i prestiti “sospesi” con le moratorie e che, secondo le nuove regole europee, vanno classificate come esposizioni deteriorate. “Le norme europee sui crediti deteriorati sono entrate in vigore a gennaio scorso, ma il governo, tra le pieghe normative, è riuscito a estendere la sospensione dei prestiti fino al prossimo giugno, con una norma inserita nella legge di bilancio per il 2021: ulteriori rinvii per l'applicazione delle Linee guida Eba, però, non saranno più possibili. Né sono sufficienti, per evitare il rischio di dissesto finanziario di 2,7 milioni di soggetti, alcuni chiarimenti informali pubblicati recentemente dalla stessa Eba”, conclude la Fabi. Le famiglie indebitate hanno fatto “ampio ricorso alle moratorie, soprattutto nei primi mesi della crisi generata dalla pandemia: alla fine del 2020, – comunica Bankitalia – circa 350.000 famiglie avevano aderito alla moratoria, l'1,5% del totale e il 12% di quelle indebitate. Al termine del periodo di sospensione, una quota di nuclei familiari potrebbe avere difficoltà a riprendere il regolare pagamento, poiché la loro capacità di sostenere gli oneri del debito dipenderà dalle condizioni dell'economia e dal recupero del reddito individuale. È pertanto cruciale definire il termine delle moratorie e distribuirne gli effetti nel tempo.



Home
campagna vaccinale

Credito

Credito cooperativo, le bcc insieme ai sindacati per

Italpress News

Credito cooperativo, le bcc insieme ai sindacati per campagna vaccinale

Postato da Economia Sicilia il 23/03/21



Disponibilità di parte datoriale e sindacale a favorire la vaccinazione delle lavoratrici e dei lavoratori, familiari, soci, clienti e cittadini dei territori.

Federcasce e le Segreterie Nazionali delle organizzazioni sindacali Fabi, First Cisl,

Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca, nell'ambito del "Tavolo permanente di monitoraggio della emergenza pandemica" del Credito Cooperativo, nella tarda serata di ieri hanno sottoscritto un verbale di incontro con riferimento alle "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19" diramate dal Ministero della Salute sulla possibilità di eseguire le vaccinazioni all'interno dei luoghi di lavoro.

Le parti hanno rappresentato la disponibilità – ove ne ricorrano le condizioni logistiche, organizzative e di conformità sanitaria – a favorire la somministrazione del vaccino alle lavoratrici ed ai lavoratori del Credito Cooperativo da parte delle diverse aziende del sistema, compatibilmente con la disponibilità delle dosi di vaccino e secondo le linee guida e le indicazioni operative che arriveranno dalle Autorità competenti.

In una logica di mutualità, Federcasce – insieme alle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi Iccrea Banca e Cassa Centrale Banca, alla Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige e alle Federazioni Locali – promuoverà la collaborazione delle Aziende del Credito Cooperativo con le Autorità sanitarie mettendo a disposizione, laddove ciò risulti compatibile a livello organizzativo e gestionale, i luoghi di lavoro, i locali e le strutture aziendali, per contribuire alla realizzazione del Piano vaccinale a favore



Bce, 514 milioni di contributi per la vigilanza 2020



Coronavirus, 18.756 nuovi casi e 551 decessi in 24 ore



Cambio al vertice di SIXT Italia



Ferragni-Fedez, è nata la secondogenita Vittoria



Oltre 150 mila i casi di contagi Covid-19 sul lavoro



Industria, fatturato in aumento a gennaio



A Torino un nuovo bosco urbano da 2.100 alberi



Giustizia, Mattarella "Riforme necessarie e importanti"



Fiorentina, si dimette Prandelli "Mia carriera può finire qui"



Maurizio Casasco eletto presidente della Confederazione Europea Pmi



Recovery, Gentiloni "Prima tranche possibile prima dell'estate"

delle comunità di riferimento, in particolare nelle aree interne dove può risultare più complesso individuare le strutture di supporto al piano vaccinale.

FederCASse e le Organizzazioni sindacali del Credito Cooperativo sottolineano inoltre che le Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen “dall’inizio dell’emergenza pandemica assicurano l’erogazione dei servizi creditizi, essenziali per la vita delle comunità delle quali sono espressione, senza mai far venir meno il supporto ai soci, ai clienti, ai cittadini, alle famiglie, alle imprese”.

Una garanzia di continuità del servizio “possibile grazie soprattutto all’impegno costante delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché delle amministratrici e degli amministratori del Credito Cooperativo”.

Le parti, in aggiunta, “esprimono la convinzione che sia prioritario procedere alla copertura vaccinale della popolazione nel modo più ampio possibile e nella maniera più rapida ed efficiente, con uno sforzo corale e sinergico, solidale e sussidiario di tutte le componenti del “Sistema Paese”.

Nella mattinata odierna le Parti hanno inviato una lettera al Governo ed al Commissario Straordinario per l’emergenza Covid nella quale, in attesa di indicazioni operative, si rappresenta tale disponibilità.

Potrebbero interessarti anche:



Covid, accordo FederCASse-sindacati su ripresa graduale missioni personale



Accordo FederCASse-sindacati per tutela lavoro in emergenza covid



Credito Cooperativo: accordo sindacale su salute e sicurezza



FederCASse e sindacati preoccupati su impatto socio-economico nuove regole su default in vigore dal primo gennaio

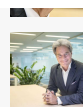


FederCASse, ok a convenzione per anticipazione Cig



Autore: Economia Sicilia

Condividi questo articolo su



“Allenarsi per il futuro”, libro con prefazione Ceo WindTre Hedberg

SOSTIENI IL GIORNALE ADERENDO ALLA NEWSLETTER!

MODULO ADESIONE

30 anni di ITALPRESS



TG MOTORI



TG DESIGN



Cerca

Ricerca per:

Cerca

Pagine

Conferma Donazione

Contatti

Donazione Fallita

Link: <https://www.ildubbio.news/2021/03/22/covid-bernini-urge-proroga-rate-finanziamenti/>

Il Dubbio di oggi

Il Dubbio del lunedì



IL DUBBIO



martedì 23 marzo 2021



GIUSTIZIA

POLITICA

AVVOCATURA

CARCERE

CRONACHE

CULTURE

INTERVISTE

COMMENTI

ABBONAMENTI

LEGGI IL DUBBIO

Covid: Bernini, 'urge proroga rate finanziamenti'



Roma, 22 mar. (Adnkronos) - "Non può restare inascoltato il grido d'allarme della Fabi sul rischio che a fine giugno, con la scadenza delle moratorie sui prestiti bancari, milioni di imprese e famiglie italiane si trovino improvvisamente sull'orlo del dissesto finanziario. Forza Italia [...]"



di Adnkronos

MARTEDÌ 23 MARZO 2021



Annuncio pubblicitario

Annuncio pubblicitario

Roma, 22 mar. (Adnkronos) - "Non può restare inascoltato il grido d'allarme della Fabi sul rischio che a fine giugno, con la scadenza delle moratorie sui prestiti bancari, milioni di imprese e famiglie italiane si trovino improvvisamente sull'orlo del dissesto finanziario. Forza Italia ha chiesto da tempo una moratoria più ampia sul versante creditizio". Lo dichiara in una nota la presidente dei senatori di Forza Italia Anna Maria Bernini.

"Bisogna ridiscutere subito in Europa i tempi di rientro dei prestiti contratti, rivedendo le regole in materia di default d'impresa e di gestione dei crediti deteriorati da parte delle banche. Questa è infatti un'altra mina sociale pronta a esplodere, con altre migliaia di posti di lavoro potenzialmente in pericolo, e agli imprenditori ancora in attesa di risarcimenti adeguati va almeno tolto questo incubo dall'orizzonte. Le rate dei finanziamenti vanno congelate almeno fino a tutto il 2021. Bisognerà convincere le autorità comunitarie, dalla Commissione all'autorità bancaria, a farsene una ragione", conclude.

[Log in](#)

UN AVVOCATO SI RICONOSCE DA COSA LEGGE.

Il Dubbio
dà voce ai diritti.
Tu da che parte stai?

Abbonati a soli 39€ l'anno.

IL DUBBIO

Annuncio pubblicitario

Sfoggia il giornale di oggi



il Giornale.it politica

Home Politica Mondo Cronache Blog Economia Sport Cultura Milano LifeStyle Speciali Motori Abbonamento



Condividi:
f t

Commenti:
0

Tajani lancia l'allarme: "Il dl Sostegni non basta"

Per l'azzurro serve un nuovo scostamento. Bernini: pure le rate bancarie vanno prorogate

Pier Francesco Borgia - Mar, 23/03/2021 - 08:24



Il dl Sostegni non basta. Da Forza Italia arrivano pungoli e stimoli al governo per perfezionare la strategia economica per difendere le aziende (soprattutto quelle piccole), commercianti e partite Iva dal prolungarsi della crisi e del lockdown. Annamaria Bernini, capogruppo al Senato degli azzurri, ha - per esempio - lanciato l'allarme su un aspetto della crisi che in questo periodo è trascurato: il rischio che a fine giugno, con la scadenza delle moratorie sui prestiti bancari, milioni di imprese e famiglie italiane possano trovarsi improvvisamente sull'orlo del dissesto finanziario. A sottolineare la gravità della situazione è la Federazione autonoma bancari (Fabi). La cui battaglia di sensibilizzazione Forza Italia ha da tempo sposato. «Serve - ribadisce la Bernini - una moratoria più ampia sul versante creditizio. Bisogna ridiscutere subito in Europa i tempi di rientro dei prestiti contratti, rivedendo le regole in materia di default d'impresa e di gestione dei crediti deteriorati da parte delle banche. Questa è infatti un'altra mina sociale pronta a esplodere, con altre migliaia di posti di lavoro potenzialmente in pericolo, e agli imprenditori ancora in attesa di risarcimenti adeguati va almeno tolto questo incubo dall'orizzonte. Le rate dei finanziamenti vanno congelate almeno fino a tutto il 2021».

Gli interventi economici, per gli azzurri, non possono essere limitati al dl Sostegni che, come ricorda lo stesso coordinatore nazionale Antonio Tajani, non arriva a coprire il fabbisogno reale. «Ci batteremo - scrive l'europarlamentare di Forza Italia - per un nuovo primo scostamento di bilancio da 20 miliardi per dare sostegno a partite Iva, artigiani, commercianti e a tutti i settori più in difficoltà». E a questo proposito sono in molti all'interno di Forza Italia a sostenere che il dl Sostegni potrà essere «emendato e migliorato» in sede di discussione parlamentare. Tra questi anche Luca Squeri, componente della commissione Attività produttive di Montecitorio che suggerisce di pescare fondi per aumentare i «ristori» dalle risorse ora destinate al cashback. «Si tratta i risorse - suggerisce - che possono e devono essere sfruttate in modo più utile a superare la gravissima crisi del settore produttivo e commerciale. L'auspicio è che in Parlamento si svolga un serio confronto su questa misura e che si possa intervenire quanto prima, anche attraverso l'attività emendativa al decreto Sostegni, per indicare gli obiettivi preminenti e, di conseguenza, orientare le risorse».

Tag: dl Sostegni

Persone: Antonio Tajani Anna Maria Bernini

I commenti saranno accettati:

- dal **lunedì** al **venerdì** dalle ore **10:00** alle ore **20:00**
- **sabato, domenica e festivi** dalle ore **10:00** alle ore **18:00**.

Non sono consentiti commenti che contengano termini violenti, discriminatori o che contravvengano alle elementari regole di netiquette.

Qui le norme di comportamento per esteso.

Inserisci le chiavi di ricerca

Cerca

Info e Login



login



registrazione



edicola

Calendario eventi

11 Giu - 11 Lug Europei di calcio

23 Lug - 08 Ago Giochi Olimpici di Tokyo

Tutti gli eventi ➕

L'opinione

Home > Economia > Fabi/ Circa tre milioni di famiglie e imprese rischiano il dissesto finanziario

Economia [prima pagina](#)

Fabi/ Circa tre milioni di famiglie e imprese rischiano il dissesto finanziario

Mar 23, 2021

114



Fabi, sindacato dei lavoratori bancari, denuncia che a fine giugno c'è il rischio, quando scadrà la moratoria dei 300 miliardi di euro di prestiti bancari, per circa tre milioni di imprese e famiglie italiane di trovarsi improvvisamente sull'orlo del sostanziale dissesto finanziario.

Termina l'ultima proroga, introdotta dal governo con la legge di bilancio per il 2021, la norma che ha consentito, dall'inizio della pandemia, di congelare le rate dei finanziamenti di 1,3 milioni di aziende per 198 miliardi e di 1,4 milioni di cittadini per 95 miliardi: in totale, oltre 293 miliardi.

A causa di una serie di vincoli approvati dall'Autorità bancaria europea (Eba), in vigore da gennaio scorso, da giugno dovranno essere applicate nuove, stringenti regole sulla gestione del credito in sofferenza (non performing loan): l'interruzione delle moratorie, non più prorogabili, comporterà che almeno una quota rilevante dei soggetti con le rate attualmente sospese, in assenza di liquidità necessaria a rimborsare gli arretrati, possa essere classificata dalle banche in posizione di default.

La questione riguarda 2,7 milioni di posizioni debitorie (prestiti) di imprese e famiglie, clienti di banche che hanno presentato richiesta di sospensione dei pagamenti delle rate sfruttando la possibilità concessa dal decreto legge Cura Italia varato, l'anno scorso, misura che si è rivelata utile e indispensabile per assicurare liquidità aggiuntiva sia alle aziende (1,3 milioni) sia ai cittadini (1,4 milioni).

La pandemia non ha rallentato né fatto slittare l'entrata in vigore di nuove norme di vigilanza sulle banche predisposte dall'Eba, le linee guida sulla gestione degli Npl che impongono alle banche una più rigida graduatoria dei crediti deteriorati: una stretta normativa che ha interessato anche i prestiti "sospesi" con le moratorie e che, secondo le nuove regole europee, vanno classificate come esposizioni deteriorate.

Le norme europee sui crediti deteriorati sono entrate in vigore a gennaio scorso, ma il governo è riuscito a estendere la sospensione dei prestiti fino al prossimo giugno, con una norma inserita nella legge di bilancio per il 2021: ulteriori rinvii per l'applicazione delle Linee guida Eba, però, non saranno più possibili, né sono sufficienti, per evitare il rischio di dissesto finanziario di tre milioni di soggetti, alcuni chiarimenti informali pubblicati recentemente dalla stessa Eba.

Alfredo Magnifico

Publicità

Publicità



TEMPO LIBERATO



L'occhio che uccide/ I tartufi, Termoli e Calenda: ultime dal Molise

Mar 23, 2021

Ecco gli ultimi aggiornamenti relativamente alla situazione socio politica molisana, specie in relazione alla lotta alla pandemia di Covid 19 ancora dilagante...



Cucina e dintorni/ I fornelli sono trendy: e i costi lievitano all'infinito

Mar 21, 2021

di Stefano Manocchio* Una vera e propria 'esplosione' del settore ristorazione ed in generale di tutto quello che ruota...



Il film della settimana/ "Il principe cerca figlio" di Craig Brewer (Usa)

Mar 20, 2021

Pietro Colagiovanni * E' il sequel de "Il principe cerca moglie", il celeberrimo film...



Rischio di un aumento di aziende zombie, tra debiti e fine dei sostegni. Così possono contaminare anche le banche

Marco Cimminella | 4 ORE | 238



Getty Images

Era stato lo stesso Mario Draghi, ancor prima della nomina a capo del governo, a indicare il rischio di una **crisi di solvibilità**: in un report aveva posto l'attenzione sul fenomeno delle **aziende zombie**, realtà che operano in perdita, tenute a galla da misure di sostegno di vario tipo. Una tendenza che riguarda anche la Penisola, e che rischia di peggiorare quando vedremo l'uscita dal tunnel dell'emergenza sanitaria. La fine della **pandemia di Covid** coinciderà con l'interruzione degli aiuti e le stime indicano che per imprese e famiglie sarà più complicato far fronte ai debiti contratti. Inoltre, la quota di debito detenuta da soggetti vulnerabili potrebbe aumentare sensibilmente in scenari sfavorevoli. Alla fine, si potrebbe verificare un aumento della presenza di **zombie firms** (imprese zombi) e il rischio che queste possano contaminare alcune **banche** (*zombie banks*).

A dirlo è uno **studio** pubblicato dall'Osservatorio monetario dell'Università Cattolica di Milano, che citando i dati di **Banca d'Italia** e Cerved mostra come il deterioramento del **merito creditizio delle imprese** "sarà sensibile, soprattutto in alcuni settori (**alloggio e ristorazione, arte e intrattenimento,**

FinanciaLounge

Contenuti offerti da **FINANCIALOUNGE**



Goldman Sachs: prezzi giustificati per Amazon e Apple, Wall Street non è in bolla



La Cina può davvero diventare "carbon neutral" entro il 2060?



La Cina può davvero diventare "carbon neutral" entro il 2060?



La forte ripresa della Cina e degli Stati Uniti spinge l'industria giapponese

Più letti Oggi

- 1 23 domande da non porre mai alla fine di un colloquio di lavoro (se volete essere assunti)
- 2 Il Covid passerà, ma continueremo a portare le mascherine per anni
- 3 **Banca** Monte dei Paschi ha dovuto restituire 40 milioni ai clienti. Per Bankitalia aveva addebitato costi non dovuti
- 4 Finco avvisa i clienti: 'Se avete più di 100mila euro sul conto corrente, siete a rischio chiusura'
- 5 Uno studio scientifico afferma che la tua età influisce sul modo in cui vedi questa famosa illusione ottica: cosa vedi?

immobiliare)”. La probabilità di default è cresciuta molto per alcune categorie e le stime indicano che continuerà a farlo almeno fino a dicembre 2021.

TAB. 2 – Evoluzione della probabilità di default delle aziende italiane per settore⁴

Settori	PD a febbraio 2020	PD a dicembre 2020	PD a dicembre 2021
Totale	4,5%	5,1%	6,0%
Manufacturing (except the specified subcategories)	3,6%	4,4%	5,7%
Manufacturing - Equipment	3,2%	4,0%	4,9%
Electricity, gas, steam and air conditioning supply	5,0%	3,7%	4,0%
Water supply, sewerage, waste management and remediation activities	4,3%	4,2%	4,5%
Construction	4,8%	5,2%	5,8%
Wholesale and retail trade (except the specified subcategories)	3,8%	4,7%	5,0%
Transport and storage	4,2%	5,1%	5,4%
Information and communication	4,4%	4,8%	5,2%
Information and communication	5,0%	5,7%	4,4%
Real Estate	6,0%	5,8%	6,4%
Professional, scientific and technical activities	3,0%	3,9%	4,4%
Administrative and support service activities	5,0%	5,7%	6,5%
Other non-financial activities	5,0%	5,7%	6,5%
Agriculture	5,7%	6,4%	6,9%
Textile and clothing	4,2%	5,3%	6,9%
Di cui: componente manifatturiera	4,2%	5,3%	6,9%
Di cui: componente commercio e dettaglio	4,3%	4,7%	5,0%
Pharmaceuticals	3,1%	2,8%	2,5%
Di cui: componente manifatturiera	2,3%	2,5%	2,8%
Di cui: componente commercio e dettaglio	3,4%	3,0%	2,5%
Automotive	3,8%	5,2%	6,0%
Di cui: componente manifatturiera	2,7%	3,0%	6,7%
Di cui: componente commercio e dettaglio	3,8%	3,2%	5,7%
Food and beverage	4,3%	4,7%	4,6%
Di cui: componente manifatturiera	3,8%	4,3%	4,1%
Di cui: componente commercio e dettaglio	4,6%	4,9%	5,1%
Fuel	3,0%	3,0%	4,7%
Di cui: componente manifatturiera	2,4%	2,9%	6,1%
Di cui: componente commercio e dettaglio	2,7%	3,0%	6,2%
Other sectors	5,0%	6,7%	7,1%

Fonte: Credit Rating Agency per Bee

Evoluzione della probabilità di default delle aziende italiane per settore

Anche se in generale la **crisi economica** provocata dalla diffusione del **coronavirus** ha messo in ginocchio le aziende, gli interventi di sostegno di governo e **banche** hanno reso più complicata la distinzione tra imprese sane e quelle più fragili. Gli aiuti, infatti, hanno permesso loro di disporre di liquidità aggiuntiva o di rinviare il pagamento di debiti in scadenza. E per questo, sono idonei “a mascherare l’emersione di difficoltà finanziarie ‘ordinarie’, ovvero quelle che, nel medesimo periodo, si sarebbero verificate anche in assenza di effetti della pandemia e che avrebbero condotto alla liquidazione, possibilmente ordinata, del soggetto insolvente”, si legge nel capitolo “**Gestione del credito e Covid-19**”, firmato dal professore **Mario Anoli**, ordinario di Economia degli intermediari finanziari dell’Università Cattolica di Milano. Le misure di sostegno si sono distinte in moratorie, ristori, cassa integrazione straordinaria, provvedimenti liquidità, per le aziende e per le famiglie in difficoltà.

3. Importo delle richieste approvate e in essere (mld €) (2)		
	3.a. Importo delle richieste ricevute e approvate da marzo 2020	3.b. Importo delle moratorie in essere alla data di riferimento della segnalazione (6)
		Totale (mld €)
Moratorie DL 'Cura Italia'	164	133
(A) PMI (art. 56)	151	126
- 'congelamento' prestiti a revoca (comma 2, lett. a)	14	14
- proroga prestiti a scadenza (comma 2, lett. b)	5	4
- sospensione rate/canoni (comma 2, lett. c)	132	108
(B) Famiglie (Fondo 'Gasparrini', art. 54)	13	7
Moratorie su iniziativa del settore finanziario	119	64
(C) Moratorie promosse da associazioni di categoria	43	28
- ABI "Imprese in ripresa 2.0"	17	13
- ABI - famiglie - 21 aprile 2020	24	13
- Assofin - famiglie - Credito al consumo	2	0
(D) Altre moratorie (3)	76	36
Totale (A+B+C+D)	283	197
(di cui: società non finanziarie)	188	143
(di cui: famiglie) (4)	88	47
(di cui: altro) (5)	7	7

Adesione alle misure di moratoria nazionali (data di riferimento: 1 gennaio 2021)

Nel complesso, queste hanno contribuito a contenere gli effetti socioeconomici della crisi e del rallentamento produttivo, evitando un’**ondata di insolvenze**. Tuttavia, il prestito ad aziende fragili, non in grado di reggersi sulle proprie gambe e che evitano il fallimento solo grazie a un appoggio esterno, ha conseguenze dannose sia per le imprese sane, che per quelle **banche** che le aiutano a stare sul mercato. Più nel dettaglio, questo sostegno finanziario riduce il flusso di credito bancario disponibile per le altre realtà economiche esistenti e “costituisce un sussidio nelle imprese non sane che quindi restano sul mercato e distorcono la concorrenza”, sottolinea

l'autore dello studio.

Al contempo, la proliferazione di aziende zombie rappresenta un problema anche per la stabilità del **sistema bancario**, soprattutto in casi di rialzo dei tassi di interesse, che renderebbe il loro debito rapidamente insostenibile. Inoltre, “la solidità finanziaria delle imprese (e, in misura minore, delle famiglie) è in grado di influenzare la **solidità patrimoniale delle banche**”, fa notare l'esperto. Questo perché l'esistenza di aziende zombie può essere la causa ma anche la conseguenza della presenza di **banche** deboli, “riluttanti a riconoscere pienamente la dimensione e l'impatto dei prestiti deteriorati nel loro bilancio”.

Le **banche** zombie sono infatti quegli istituti che hanno uno stock di **Npl (non performing loans)** tale da non renderle insolventi, ma sufficientemente grande da impedir loro di erogare credito al tessuto produttivo. Sono spesso legate alle imprese zombie, a cui continuano a prestare assistenza finanziaria “per mantenere in bonis crediti concessi in passato e per evitare di evidenziare perdite sui propri bilanci”. Un legame che potrebbe anche essere frutto di una strategia di sopravvivenza adottata da alcune **banche** “in caso di difficoltà inattese o di cattiva gestione e in ogni caso in cui la completa ricognizione del problema del cattivo credito porti a deficit patrimoniali non colmabili e magari nella speranza che eventi successivi favorevoli agevolino l'uscita dallo stato di difficoltà (*gamble for resurrection*)”. Tra il 2021 e il 2022 si stimano dai 60 ai 100 miliardi di nuovi prestiti deteriorati nel bilancio delle **banche** italiane.

L'allarme della Fabi: a giugno 2,7 milioni di italiani a rischio default

Intanto, la **Federazione autonoma bancari italiani** ha avvertito che a fine giugno 2021 **scadranno le moratorie** su oltre 293 miliardi di euro di prestiti **bancari**. E quindi 2,7 milioni, tra imprese e famiglie, rischiano di trovarsi in una situazione di dissesto finanziario.

Più nel dettaglio, una misura del decreto **Cura Italia** aveva consentito la sospensione dei pagamenti delle rate dei finanziamenti a 1,3 milioni di aziende per 198 miliardi e a 1,4 milioni di cittadini per 95 miliardi. Tuttavia, le nuove norme sulla gestione degli Npl, approvate dall'**Autorità bancaria europea** (Eba), impongono alle **banche** una più rigida graduatoria dei crediti deteriorati: una stretta normativa che riguarda anche i prestiti sospesi con le moratorie e che secondo le nuove linee guida devono essere classificate come esposizioni deteriorate.

“Le norme europee sui crediti deteriorati sono entrate in vigore a gennaio scorso, ma il governo, tra le pieghe normative, è riuscito a estendere la sospensione dei prestiti fino al prossimo giugno, con una norma inserita nella legge di bilancio per il 2021: ulteriori rinvii per l'applicazione delle Linee guida Eba, però, non saranno più possibili”, ha sottolineato il **sindacato**, che ha aggiunto: “La consequenziale interruzione delle moratorie, non più prorogabili, comporterà che almeno una quota rilevante dei soggetti con le rate attualmente sospese, in assenza di liquidità necessaria a rimborsare gli arretrati, possa essere classificata dalle **banche** in posizione di default”.

Home > Economia > Banche: Fabi, "A giugno 2,7 milioni di italiani a rischio default"

Economia

Banche: Fabi, "A giugno 2,7 milioni di italiani a rischio default"

Da Redazione L'Opinionista - 23 Marzo 2021

1

Mi piace 3

Ultime notizie

Banche: Fabi, "A giugno 2,7 milioni di italiani a rischio default"

Economia 23 Marzo 2021

Van Halen, speciale tv su Rai 5

Musica 23 Marzo 2021

U2: su YouTube concerti esclusivi

Attualità 23 Marzo 2021

Baccalà con peperoni cruschi, la ricetta in tv: ecco quando

Gastronomia 23 Marzo 2021

ROMA – A fine giugno, quando scadranno le moratorie su quasi 300 miliardi di euro di prestiti bancari, c'è il rischio che 2,7 milioni di imprese e famiglie italiane si trovino improvvisamente sull'orlo del sostanziale dissesto finanziario e in base alle nuove norme Eba essere classificati in posizione di default. È quanto denuncia la Fabi spiegando che tra circa 100 giorni termina l'ultima proroga – introdotta con la legge di Bilancio – della norma che ha consentito di congelare le rate dei finanziamenti di 1,3 milioni di aziende per 198 miliardi e di 1,4 milioni di cittadini per 95 miliardi: in totale, oltre 293 miliardi.

"A causa di una serie di vincoli approvati dall'Autorità bancaria europea (Eba), in vigore da gennaio scorso, il prossimo giugno dovranno essere applicate nuove, stringenti regole sulla gestione dei non performing loan – sottolinea il sindacato – la conseguenziale interruzione delle moratorie, non più prorogabili, comporterà che almeno una quota rilevante dei soggetti con le rate attualmente sospese, in assenza di liquidità necessaria a rimborsare gli arretrati, possa essere classificata dalle banche in posizione di default".

Secondo quanto spiega la Fabi, con dati della Task force liquidità aggiornati al 10 marzo, la questione riguarda 2,7 milioni di posizioni debitorie (ovvero prestiti) di imprese e famiglie clienti di banche che hanno presentato richiesta di sospensione dei pagamenti delle rate sfruttando la possibilità concessa dal decreto legge "Cura Italia" varato, l'anno scorso, all'inizio dell'emergenza economico-sanitaria causata dal Coronavirus. Misura che si è rivelata utile e indispensabile per assicurare liquidità aggiuntiva sia alle aziende (1,3 milioni) sia ai cittadini (1,4 milioni). La pandemia non ha però rallentato né fatto slittare l'entrata in vigore di nuove norme di vigilanza sulle banche predisposte dall'Eba. Si tratta, più nel dettaglio, delle



linee guida sulla gestione degli npl che impongono alle banche una più rigida graduatoria dei crediti deteriorati: una stretta normativa, evidenzia ancora il sindacato, che ha interessato, tra altro, anche i prestiti "sospesi" con le moratorie e che, secondo le nuove regole europee, vanno classificate come esposizioni deteriorate.

"Le norme europee sui crediti deteriorati sono entrate in vigore a gennaio scorso, ma il governo, tra le pieghe normative, è riuscito a estendere la sospensione dei prestiti fino al prossimo giugno, con una norma inserita nella legge di bilancio per il 2021: ulteriori rinvii per l'applicazione delle Linee guida Eba, però, non saranno più possibili. Né sono sufficienti, per evitare il rischio di dissesto finanziario di 2,7 milioni di soggetti, alcuni chiarimenti informali pubblicati recentemente dalla stessa Eba", conclude la Fabi. Le famiglie indebitate hanno fatto "ampio ricorso alle moratorie, soprattutto nei primi mesi della crisi generata dalla pandemia: alla fine del 2020 - comunica Bankitalia - circa 350.000 famiglie avevano aderito alla moratoria, l'1,5% del totale e il 12% di quelle indebitate. Al termine del periodo di sospensione, una quota di nuclei familiari potrebbe avere difficoltà a riprendere il regolare pagamento, poiché la loro capacità di sostenere gli oneri del debito dipenderà dalle condizioni dell'economia e dal recupero del reddito individuale. È pertanto cruciale definire il termine delle moratorie e distribuirne gli effetti nel tempo.

ARTICOLI CORRELATI ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

Casa, Istat: nel 2020 balzo record dei prezzi, +1,9%

Abi a Gentiloni: "Anche la Ue chiedi il prolungamento delle moratorie"

Pasqua: Assoturismo, "Il turismo perde 1,4 miliardi di fatturato"

Poste lancia il piano Sustain & Innovate, utile 2024 a 1,6 miliardi

Enel: +20% utile netto gruppo 2020, dividendo 0,358 euro

Ristori, Rota (Fai Cisl): "Draghi sappia che gli operai agricoli sono pronti a scendere in piazza"



GRUPPO EDITORIALE
L'Opinionista
giornale online

L'Opinionista ® © 2008 - 2020 Giornale Online Nazionale di Informazione ed Approfondimento
Testata giornalistica Reg. Trib. di Pescara n.08/08 dell'11/04/08 - Iscrizione al ROC n°17982 del 17/02/2009 - p.iva 01873660680

[Pubblicità e servizi](#) - [Collaborazioni](#) - [Contatti](#) - [Redazione](#) - [Network](#) - [Partners](#) - [App](#) - [Notizie del giorno](#) - [Privacy policy](#) - [Cookie](#)

SOCIAL: [Facebook](#) - [Twitter](#) - [Instagram](#) - [Flipboard](#) - [LinkedIn](#) - [Pinterest](#) - [Youtube](#)

ND NOTIZIE D'ABRUZZO



PRIMO PIANO

AMBIENTE

ECONOMIA

POLITICA

CRONACA

SPETTACOLI

IN BREVE

SPORT



🏠 Home / Primo Piano / Fabi, a giugno rischio default per 2,7 milioni di famiglie

Fabi, a giugno rischio default per 2,7 milioni di famiglie

🕒 29 minuti ago 📁 Primo Piano 💬 Lascia un commento

C'è il rischio, a fine giugno, quando scadranno le moratorie su quasi 300 miliardi di euro di prestiti bancari, che 2,7

milioni di imprese e famiglie italiane si trovino improvvisamente sull'orlo del sostanziale dissesto finanziario. È quando denuncia la Fabi spiegando che tra circa 100 giorni termina l'ultima proroga – introdotta dal governo con la legge di bilancio per il 2021 – della norma che ha consentito, dall'inizio della pandemia da Covid, di congelare le rate dei finanziamenti di 1,3 milioni di aziende per 198 miliardi e di 1,4 milioni di cittadini per 95 miliardi: in totale, oltre 293 miliardi. Tuttavia, a causa di una serie di vincoli approvati dall'Autorità bancaria europea (Eba), in vigore da gennaio scorso, il prossimo giugno dovranno essere applicate nuove, stringenti regole sulla gestione dei non performing loan: la consequenziale interruzione delle moratorie, non più prorogabili, comporterà che almeno una quota rilevante dei soggetti con le rate attualmente sospese, in assenza di liquidità necessaria a rimborsare gli arretrati, possa essere classificata dalle banche in posizione di default.

Secondo quanto spiega la Fabi, con dati della Task force liquidità aggiornati al 10 marzo, la questione riguarda 2,7 milioni di posizioni debitorie (ovvero prestiti) di imprese e famiglie clienti di banche che hanno presentato richiesta di sospensione dei pagamenti delle rate sfruttando la possibilità concessa dal decreto legge "Cura Italia" (n. 18 del 17 marzo 2020) varato, l'anno scorso, all'inizio dell'emergenza economico-sanitaria causata dal Coronavirus. Misura che si è rivelata utile e indispensabile per assicurare liquidità aggiuntiva sia alle aziende (1,3 milioni) sia ai cittadini (1,4 milioni). La pandemia non ha però rallentato né fatto slittare l'entrata in vigore di nuove norme di vigilanza sulle banche predisposte dall'Eba. Si tratta, più nel dettaglio, delle linee guida sulla gestione degli npl che impongono alle banche una più rigida graduatoria dei crediti deteriorati: una stretta normativa che ha interessato, tra altro, anche i prestiti "sospesi" con le moratorie e che, secondo le nuove regole europee, vanno classificate come esposizioni deteriorate. Le norme europee sui crediti deteriorati sono entrate in vigore a gennaio scorso, ma il governo, tra le pieghe normative, è riuscito a estendere la sospensione dei prestiti fino al prossimo giugno, con una norma inserita nella legge di bilancio per il 2021: ulteriori rinvii per l'applicazione delle Linee guida Eba, però, non saranno più possibili. Né sono sufficienti, per evitare il rischio di dissesto finanziario di 2,7 milioni di soggetti, alcuni chiarimenti informali pubblicati recentemente dalla stessa Eba.

Articoli Correlati

Coronavirus, in Abruzzo sono 190 i nuovi positivi e 296 guariti. Dati aggiornati al 22 marzo

🕒 18 ore ago

Seduta straordinaria della Commissione Bilancio

🕒 1 giorno ago

Giornata Mondiale dell'Acqua. Le Sorgenti del Pescara, regno delle acque limpide e cristalline, prezioso scrigno di biodiversità

🕒 1 giorno ago

VIDEO REPORTAGE

An error occurred.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

An error occurred.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

An error occurred.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

SEGUICI SU FACEBOOK



RICEVI LE NOTIZIE SU WHATSAPP

Di Redazione Notizie D'Abruzzo



NotizieOra.it > Economia > Moratoria mutui e proroga per Covid 2021: allarme default per 2,7 milioni di debitori

Moratoria mutui e proroga per Covid 2021: allarme default per 2,7 milioni di debitori

Stefano Calicchio - 23/03/2021

“

Sulla moratoria dei mutui per Covid-19 è urgente una proroga. Lo spiega il segretario generale della Fabi, ricordando che il rischio di default è stimato come serio per 2,7 milioni di imprese e di famiglie.



Mutui bancari, c'è un nuovo allarme sul rischio default per **2,7 milioni di debitori**. A mettere in evidenza la drammaticità della situazione è la Fabi, ovvero la **Federazione Autonoma dei Bancari Italiani**. Secondo quanto indicato dal segretario generale Lando Maria Sileoni, serve con urgenza applicare un intervento correttivo finalizzato a prorogare la moratoria. L'operazione rappresenta un passaggio indispensabile per mettere in sicurezza i cittadini e le imprese duramente colpite dall'emergenza sanitaria ed economica dovuta al coronavirus.

Lo scenario di un default a catena potrebbe cominciare a verificarsi già nei prossimi mesi. Alla fine di giugno 2021 scadranno infatti le attuali sospensioni su un monte debitorio corrispondente a circa **300 miliardi di euro**. Una cifra che da sola rende l'idea delle difficoltà che potrebbero improvvisamente trovarsi a vivere i debitori, rimasti incastrati nella crisi e impossibilitati a proseguire il piano di pagamento del proprio debito.

Moratoria mutui: con la pandemia da Covid-19 congelati 293 miliardi di debito

Entrando nel dettaglio dei dati riguardanti gli ultimi mesi, la moratoria avviata dall'esecutivo con la legge di bilancio 2021 ha permesso di bloccare le rate debitorie di 1,3 milioni di aziende e di 1,4 milioni di cittadini. I numeri in gioco sono rispettivamente di 198 e 95 miliardi di euro. Complessivamente, si è arrivati a toccare la cifra di 293 miliardi di euro. Nonostante ciò, l'applicazione dei vincoli restrittivi seguiti dalla **nuova regolamentazione dell'Eba** rischia di costringere gli istituti a riclassificare le posizioni debitorie.

Leggi anche: [Pensioni anticipate e riforma 2022, i sindacati chiedono l'uscita per tutti dai 62 anni o con 41 anni di versamenti](#)

In sintesi, questo significherebbe l'applicazione delle regole dedicate ai **non performing loan**, ovvero ai prestiti più rischiosi. Tradotto in linguaggio comune, verrebbero meno le condizioni agevolate previste con le moratorie. Di conseguenza, la sospensione e dilazione dei pagamenti non potrebbe più essere confermata. Infine, qualora davanti a un tale scenario i debitori non riuscissero a riprendere i pagamenti delle rate, non resterebbe che classificare la posizione in stato di default.

Senza un intervento di proroga della moratoria di mutui e debiti è a rischio anche il mercato del lavoro

Stante lo scenario appena evidenziato, il segretario generale della Fabi ha evidenziato che un **blocco della moratoria** dei debiti rischia di avere pesanti effetti indiretti sull'economia. Nel caso in cui le imprese dovessero diventare insolventi, il mancato accesso al credito e le inevitabili ripercussioni rischiano di provocare un effetto valanga e di portare alla chiusura di moltissime attività.

Tra gli effetti indiretti, vi sarebbe quindi la perdita ingente di posti di lavoro. Basti considerare che se fallissero un decimo delle imprese attualmente in difficoltà, con loro scomparirebbero per sempre centinaia di migliaia di posti di lavoro. Anche per questo motivo la Fabi chiede un intervento diretto del governo e della **Banca d'Italia**, visto il rischio sistemico verso il quale il Paese si dirige.

Le richieste di intervento della Fabi: serve anche allungare la garanzia da 6 a 15 anni

In conclusione, secondo la **federazione autonoma dei bancari** è imprescindibile agire con tempestività e con responsabilità. Alla scadenza delle attuali moratorie mancano appena 100 giorni. La **proroga della moratoria** rappresenta in questo senso un passaggio fondamentale, perché non è possibile riscuotere soldi da coloro che non ne sono in possesso.

Potrebbe interessarti: [Bonus partite IVA 2021 e novità DL Sostegni: contributi a fondo perduto su 5 fasce, fino a 3mila euro per autonomi](#)

Secondo Sileoni, "oltre a prorogare la scadenza, come giustamente sostiene l'**Abi**, va allungata la garanzia da 6 anni a 15 anni e va applicata anche per prestiti superiori a 800 mila euro, per le grandi aziende". Si tratta di interventi definiti come imprescindibili per garantire la tenuta dell'Italia nei prossimi mesi.

⇒ Articoli associati



Notizie dall'Umbria

Coronavirus, vaccini per i bancari: “Sottoscritto un protocollo senza pesare sulle strutture pubbliche”. Presa di posizione dei sindacati

Le segreterie regionali di Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca-Uil e Unisin: “Respingiamo ogni tentativo di creare divisioni fra lavoratori che non hanno ragione di esistere”



redazione

23 MARZO 2021 10:33



foto di repertorio

I sindacati nazionali e regionali del credito, dall'inizio della pandemia, hanno chiesto protezioni individuali e rimedi vaccinali (quando disponibili) per i lavoratori bancari, a salvaguardia degli stessi e soprattutto della clientela, in virtù del loro ruolo di operatori di un servizio pubblico essenziale”. E' quanto dichiarano in una nota congiunta le segreterie regionali di Fabi, First/Cisl, Fisac/Cgil, Uilca/Uil e Unisin.

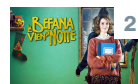
Secondo le organizzazioni sindacali: “Nei giorni scorsi banche e sindacati hanno sottoscritto un protocollo che mette a disposizioni delle pubbliche autorità, infrastrutture e risorse proprie delle banche, per vaccinare quando possibili i dipendenti senza pesare sulle strutture pubbliche, già impegnate sulla sfida della pandemia. Il tutto in un'ottica di agevolare la collettività, non gravandola di costi che saranno sostenuti dalle aziende e permettendogli di continuare ad usufruire dei servizi bancari con la sicurezza di rivolgersi ad operatori vaccinati e quindi in ambiti più sicuri per tutti, clienti, dipendenti, nuclei familiari”.

L'intervento che ha scatenato la bagarre: “Con un tempismo degno di miglior causa, pochi giorni fa un politico eletto nella nostra Regione anche con i voti di molti bancari, crediamo a questo punto pentiti, bancario ed ex segretario generale umbro di un sindacato del credito, invece di occuparsi di tutelare gli interessi di chi l'ha votato, bancari e non, per migliorare la loro condizione, si

I più letti di oggi



1 Case popolari, con il nuovo regolamento in Umbria arriva la mazzata per sei inquilini su dieci



2 Ciak, si gira: cercasi comparse per “La befana vien di notte – Le origini”. Ecco chi può partecipare



3 Coronavirus, arriva il bonus babysitting della regione. Ecco come ottenerlo



4 Allarme Neet: 35mila giovani in Umbria non studiano, non lavorano e non fanno formazione

è lasciato andare a considerazioni del tipo: visto che molte categorie di lavoratori non riescono ad essere vaccinati come osano i bancari chiedere di esserlo loro?. Sempre per non farsi mancare nulla - aggiungono - lo stesso soggetto stigmatizzava la pratica di ricevere i clienti in filiale su appuntamento, forse ignorando che questo non è un privilegio dei bancari, ma una misura di sicurezza concordata tra banche, sindacati e pubbliche autorità, soprattutto a tutela della clientela evitando attese inutili e pericolose nelle filiali”.

I sindacati firmatari sostengono che: “Questo spiacevole episodio sia solo l’ultima non necessaria dimostrazione, del degrado della qualità di molti degli esponenti politici della nostra regione, della vuota demagogia che essi usano per giustificare la loro incapacità di adempiere il mandato, per cui sono stati votati ed eletti. Crediamo che il compito di un politico capace dovrebbe essere quello di sostenere le ragioni di tutti e le loro aspirazioni al miglioramento sociale e lavorativo, non cercare di abbattere chi lo fa, trascinando in basso i lavoratori che stanno meglio per dire: vedete sono stato bravo adesso state tutti male allo stesso modo”.

Infine le organizzazioni sindacali: “Respingono ogni tentativo di creare divisioni fra lavoratori che non hanno ragione di esistere, convinti come siamo che dalla pandemia si possa uscirne più facilmente non solo evitando negazionismi vari e minimizzazione dei problemi, ma al contrario con comportamenti responsabili, con campagne di vaccinazione estese da attuarsi in tempi rapidi e nell’unità d’intenti, al fine di scongiurare sterili quanto dannose contrapposizioni di parte.

Tweet

In Evidenza

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Coronavirus, a Terni il record dei positivi: ecco i dati dell’ultimo bollettino

Pala Terni, al via i montaggi: l’area commerciale inizia a prendere forma. La galleria fotografica

Riccardo Adriani dell’istituto alberghiero Casagrande è l’astro nascente della ristorazione ternana

L’ultima notte di Maria Chiara, uccisa nel sonno da un mix di droghe: la relazione dei medici

Muore a sessant’anni mentre lavora nel suo terreno

Superbonus, corsa a ostacoli fra la burocrazia: ecco la situazione nei comuni del Ternano

TERNITODAY

CANALI

Cronaca

Sport

Politica

Economia e Lavoro

Cosa fare in città

Zone

Guide Utili

Video

Segnalazioni

Ultime Notizie Italia

LINKS

Presentazione

Registrati

Consensi GDPR

Privacy

Invia Contenuti

Help

Condizioni Generali

Codice di condotta

Per la tua pubblicità

ALTRI SITI



PerugiaToday

AnconaToday

RomaToday

LatinaToday

RiminiToday

IPescara

APPS e SOCIAL



citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2021 - TerniToday supplemento al plurisettimanale telematico "PerugiaToday" reg. tribunale di Perugia n. 03/2019 P.iva 10786801000

MARTEDÌ, 23 MARZO, 2021

AVELLINO BENEVENTO CASERTA NAPOLI SALERNO



HOME ATTUALITÀ POLITICA CRONACA ECONOMIA E LAVORO SPORT CULTURA



Home > Attualità > VACCINO. La Bcc e le organizzazioni sindacali insieme a favore della campagna vaccinale

ATTUALITÀ

VACCINO. La Bcc e le organizzazioni sindacali insieme a favore della campagna vaccinale

Disponibilità di parte datoriale e sindacale a favorire la vaccinazione delle lavoratrici e dei lavoratori, familiari, soci, clienti e cittadini dei territori.

Publicato Da Redazione — Ultimo aggiornamento 23 Mar, 2021

Condividi



47

0

CASERTA/CASAGIOVE – Federcasse e le Segreterie Nazionali delle organizzazioni sindacali **Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ugl Credito e Uilca**, nell'ambito del "Tavolo permanente di monitoraggio della emergenza pandemica" del Credito Cooperativo, nella tarda serata di ieri hanno sottoscritto un verbale di incontro con riferimento alle "Raccomandazioni ad interim sui gruppi target della vaccinazione anti-SARS-CoV-2/COVID-19" diramate dal Ministero della Salute sulla possibilità di eseguire le vaccinazioni all'interno dei luoghi di lavoro.

Le parti hanno rappresentato la disponibilità – ove ne ricorrano le condizioni logistiche, organizzative e di conformità sanitaria – a favorire la somministrazione del vaccino alle lavoratrici ed ai lavoratori del Credito Cooperativo da parte delle diverse aziende del sistema, compatibilmente con la disponibilità delle dosi di vaccino e secondo le linee guida e le indicazioni operative che arriveranno dalle Autorità competenti.

In una logica di mutualità, **Federcasse** – insieme alle Capogruppo dei Gruppi Bancari Cooperativi **IccreaBanca e Cassa Centrale Banca**, alla **Federazione Raiffeisen dell'Alto Adige** e alle **Federazioni Locali** – promuoverà la collaborazione delle Aziende del Credito Cooperativo con le Autorità sanitarie mettendo a disposizione, laddove ciò risulti compatibile a livello organizzativo e gestionale, i luoghi di lavoro, i locali e le strutture aziendali, per contribuire alla realizzazione del Piano vaccinale a favore delle comunità di riferimento, in particolare nelle aree interne dove può risultare più complesso individuare le strutture di supporto al pianovaccinale.

Federcasse e le Organizzazioni sindacali del Credito Cooperativo sottolineano inoltre che le **Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen** "dall'inizio dell'emergenza pandemica assicurano l'erogazione dei servizi creditizi, essenziali per la vita delle comunità delle quali sono espressione, senza mai far venir meno il supporto ai soci, ai clienti, ai cittadini, alle famiglie, alle imprese".

Una garanzia di continuità del servizio "possibile grazie soprattutto all'impegno costante delle lavoratrici e dei lavoratori, nonché delle amministratrici e degli amministratori del Credito Cooperativo".

Le parti, in aggiunta, "esprimono la convinzione che sia prioritario procedere alla copertura vaccinale dell' popolazione nel modo più ampio possibile e nella maniera più rapida ed efficiente, con uno sforzo corale

e sinergico, solidale e sussidiario di tutte le componenti del "Sistema Paese".

Nella mattinata odierna le Parti hanno inviato una lettera al Governo ed al Commissario Straordinario per l'emergenza Covid nella quale, in attesa di indicazioni operative, si rappresenta tale disponibilità.

Ricerca...

RICERCA

Resta collegato



Facebook
Mi piace



173
Seguaci



1
Seguaci



Instagram
Seguaci

Politica

POLITICA

Ciarambino: "Intergruppo in Consiglio regionale sulla spesa del Recovery"

Redazione • 23 Mar, 2021

0

"Ha ragione il presidente del Consiglio Draghi nel sostenere che al Sud è mancata la capacità di spesa, come è..."

Varati importanti provvedimenti a favore delle famiglie e dei...

23 Mar, 2021

M5S, Cirillo: "Veleni sui fondali del Porto di Pozzuoli, Regione..."

19 Mar, 2021

Cammarano: "Si all'ampliamento della bretella Buonabitacolo-Padula"

19 Mar, 2021

< PREC.

SUCC. >

1 di 888

Publicità